

I vescovi contro Fo e Rai per il Gesù a «Fantastico»

Roma — I vescovi italiani protestano con energia contro il monologo di Dario Fo su Gesù Bambino trasmesso sabato scorso da Raiuno durante la popolare trasmissione «Fantastico». Secondo la presidenza della Conferenza episcopale, infatti, «la decisione di impennare su di esso, nel programma di massimo ascolto della televisione nazionale, il ricordo del Santo Natale non trova nessuna logica spiegazione e suscita profonda amarezza e rammarico».

«Il sentimento religioso ed anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente — dicono i vescovi in un comunicato — è stato profondamente colpito e offeso. Ne sono testimoni le vivaci pro-

teste giunte ai giornali e alla stessa Rai da parte di moltissimi telespettatori indignati e scossi di fronte all'incredibile episodio, nonché articoli imbarazzati delle rubriche giornalistiche sulla trasmissione di sabato sera e coraggiosi scritti di disapprovazione di direttori di quotidiani».

Immediata è stata la replica di Dario Fo all'attacco dei vescovi. L'attore si è difeso dichiarando a un'agenzia di stampa che il suo intervento a «Fantastico» non aveva «assolutamente nulla di blasfemo», e che quindi la critica della Cei è andata «a vuoto nel vuoto». Fo conclude con un inno ai vangeli apocrifi, da cui ha tratto (a sue dettate) ispirazione.

Messa di Natale: protesta riuscita al liceo Visconti

Roma — Due terzi degli 800 studenti del liceo classico «Visconti» di Roma hanno disertato ieri la prima ora di lezione. Solo metà degli sciooperanti, però (circa 200 su 400) ha partecipato, nella vicina chiesa di Sant'Ignazio, alla «Messa di Natale» che è stata lo spunto della protesta.

La preside dell'istituto, Clotilde Turri, che non aveva autorizzato lo svolgimento della cerimonia all'interno dell'orario scolastico, ha deciso di considerare «ingiustificati» gli assenti, permettendo però agli studenti di rientrare a scuola alle 9.30, senza esigere la giustificazione firmata dai genitori

e senza adottare provvedimenti disciplinari. Ciò in considerazione, si legge nella circolare, dell'impossibilità di verificare chi era effettivamente in chiesa, e perché l'accavallamento convulso di iniziative e polemiche non ha consentito ai giovani una ben calibrata analisi dei termini in cui è stata posta e condotta l'intera questione».

Fino allo scorso anno, in effetti, la «Messa di Natale» al «Visconti» è stata sempre tenuta nell'orario scolastico, nel giorno che precede le vacanze natalizie. La celebrazione, che non è prevista dai regolamenti scolastici avveniva dal 1917, ma quest'anno la presidenza del liceo aveva deciso di abbandonare la tradizione, anche in considerazione del nuovo Concordato e della circolare Falcucci. A questa decisione si era però opposta la componente cattolica all'interno della scuola.

PAESE SERA

21 Dic.

ENERGICA PROTESTA DEI VESCOVI PER IL MONOLOGO DI FO

«Il senso religioso e il buon gusto profondamente colpiti e offesi»

Un comunicato della presidenza della Cei - «I vescovi italiani uniti al loro popolo denunciano questa offesa alla verità e al sentire di quanti credono» e chiedono agli organi di vigilanza e gestione della Rai di non abdicare alle loro responsabilità

ROMA, 22

I vescovi italiani protestano con energia contro il monologo di Dario Fo su Gesù Bambino trasmesso sabato scorso da Raiuno durante la popolare trasmissione «Fantastico».

Secondo la presidenza della Conferenza episcopale, infatti, «la decisione di impennare su di esso, nel programma di massimo ascolto della Televisione nazionale, il ricordo del Santo Natale non trova nessuna logica spiegazione e suscita profonda amarezza e rammarico».

«Il sentimento religioso

ed anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente — dicono i vescovi in un comunicato — è stato profondamente colpito ed offeso. Ne sono testimoni le vivaci proteste giunte ai giornali e alla stessa Rai da parte di moltissimi telespettatori indignati e scossi di fronte all'incredibile episodio, nonché articoli imbarazzati delle rubriche giornalistiche sulla trasmissione di sabato sera e coraggiosi scritti di disapprovazione di direttori di quotidiani».

I vescovi italiani uniti al loro popolo — prosegue il comunicato — denunciano

questa offesa alla verità e al sentire di quanti credono. Chiedono agli organi preposti alla vigilanza e alla gestione della Rai di non abdicare alle loro responsabilità perché, secondo loro, «il servizio pubblico radiotelevisivo non può prestarsi ad offendere i sentimenti di milioni di suoi abbonati in nome di discutibili criteri spettacolari».

Infine, il fatto che lo stesso brano tratto da «Mistero buffo», fosse stato già recitato da Dario Fo in trasmissioni messe in onda da Rai due e Raitre, non costituisce secondo la Cei un'attenuante perché, anche se «era noto» il monologo è stato messo in onda un'altra volta proprio poco prima del Natale.

Una festa la cui «interpre-

tazione come rito consumistico è ormai corrente in tutti i mezzi di comunicazione di massa», e che quest'anno è diventata ancora più evidente in quanto al grande gioco dei consumi, attraverso il mezzo di comunicazione più efficace, la televisione, pare sia sfuggito ad ogni controllo, investendo valori forti e radicati nel nostro popolo».

Dicembre 1981